



La Rari va troppo piano Ma Pieri non si arrende

Il presidente gigliato: «La lotta salvezza è sempre aperta»

Paolo Pepino

CINQUE partite zero punti. La sconfitta di Napoli con l'Acquachiera, seppur prevedibile, ha accentuato il disagio di una squadra come la Rari che forse non si era mai ritrovata così mal messa nella sua lunga e prestigiosa storia. I nove scudetti restano, ma i tempi cambiano. Vicissitudini varie non hanno purtroppo consentito alla società di lungarno Ferrucci di attrezzarsi in modo tale da evitare certe sofferenze. Lo sa bene il presidente Andrea Pieri che domani sarà premiato in Palazzo Vecchio con la Stella al merito del Coni. Lui, più di ogni altro avrebbe voluto evitare una situazione così imbarazzante.

Presidente, la Rari non è mai retrocessa, stavolta però i rischi sembrano reali?

«Sapevamo in partenza che sarebbe stata dura. Abbiamo scelto di giocare con i giovani anche perchè non aveva-



DETERMINATO Andrea Pieri presidente della Rari

mo altra scelta. La situazione economica è quella che è, con un pregresso che intendiamo onorare. D'altra parte il calendario non ci ha aiutato mettendoci subito contro le più forti. Anche se forse è meglio così. La squadra, giovane è nuova, ha avuto modo di amalgamarsi per poter dare poi il meglio nelle gare che contano».

Lo smacco col Como rischia però di valere

doppio nella lotta per la salvezza?

«Perdere 6-7 in casa, col pari buttato al vento negli ultimi secondi, insieme alla sconfitta di misura col Posillipo, sono le nostre maggiori recriminazioni. Sabato arriva il Recco. Poi, finalmente, il ciclo di ferro si chiuderà. Retrocedono le ultime due e la nostra corsa sarà con Lazio, Cagliari, Como e Nervi».

Il morale dei giocatori com'è?

«Sono bravi ragazzi. Si impegnano e danno tutto. Molti mancano di esperienza, ma possono crescere. Li ho incontrati in settimana esprimendo loro tutta la fiducia della dirigenza».

Per radio vasca la Rari tornerà sul mercato alla fine del girone di andata. Si parla dell'americano Tony Azevedo che sta giocando in Brasile ma che a gennaio sarebbe disponibile?

«L'ho sentito anch'io. Peccato che per un'operazione del genere occorrono soldi. Anche per altre questioni speravamo nella sensibilità dei fiorentini, invece...».

Tornando al match col Recco, ricorderà che nella stagione scorsa la Rari andò a vincere in casa sua 11-10?

«Come no. Ricordo anche il terzo posto in campionato e il secondo in EuroCup. Stavolta sarà solo l'occasione per riabbracciare tanti ex, da mister Tempestini a Tempesti, Giorgetti, Federico Lappenna».